



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)

Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 9 aprile 2023

SABATO 8 SANTO

21.30 **VEGLIA PASQUALE**

... la grande celebrazione cuore di ogni celebrazione dell'anno.

DOMENICA 9 PASQUA di Risurrezione

- 9.00 **S.Messa** Defunti: Giovanni Magliacane
11.00 **S.Messa** Defunti: Nives Antonioli
19.00 **S.Messa**

LUNEDI' 10 dell'Angelo

- 10.00 **S.Messa** Defunti: Mauro Bertoia

MARTEDI' 11 di Pasqua

- 10.00 **FUNERALE** di Erica Vezzola
18.00 **S.Messa (SOSPESA)**
20.15 **CENACOLO** di Preghiera

MERCOLEDI' 12 di Pasqua

- 8.30 **S.Messa**

GIOVEDI' 13 di Pasqua

- 18.00 **S.Messa**

VENERDI' 14 di Pasqua

- 8.30 **S.Messa** Defunti: Stefano e Angioletta e Lucio

SABATO 15 di Pasqua

- 19.00 **S.Messa** Defunti: Davide Bortolotti

DOMENICA 16 seconda di Pasqua

Divina Misericordia

- 9.00 **S.Messa**
11.00 **S.Messa** Defunti: Fernando Bortolotti
PRIME COMUNIONI
19.00 **S.Messa**



commento del Vangelo di Pasqua
(Vangelo di Marco Matteo 28,1-10)

che bella Pasqua!

di don Giovanni Berti



Il protagonista della Vangelo è ovviamente sempre Gesù, ma in questo racconto del giorno della risurrezione è proprio la sua assenza sulla scena il colpo di scena del Vangelo. Il corpo di Gesù, quel corpo con il quale è stato incontrato, con il quale ha parlato e agito con i suoi amici e nemici e con il popolo, non è più nella tomba. Dovrebbe essere avvolto nel lenzuolo di sepoltura, dopo essere morto eroicamente sulla croce, tutti se lo aspettano a cominciare proprio dalle donne venute in visita funebre. Per loro e per i discepoli di Gesù questo è un giorno tristissimo, di lutto e anche paura. Il loro maestro aveva parlato di risurrezione, ma ora davanti ai fatti quelle parole risultano lontane e senza forza di consolare.

Ho pensato a questo loro sentimento quando proprio in questi giorni ho fatto visita a due anziani genitori che hanno perso in modo improvviso, in un tragico incidente, una loro figlia. "Che bella Pasqua è questa!" mi ha detto più volte con tono triste il padre sconcolato, e io davvero non sapevo cosa dire, e parlare di risurrezione in quel momento mi sembrava impossibile, perché qualsiasi parola di consolazione si infrange contro il muro dei fatti.

Forse sono le stesse parole che hanno pronunciato le donne mentre andavano al sepolcro, e le parole hanno detto tra loro gli apostoli chiusi nel cenacolo: "Che bel giorno è questo..." con un senso di tristezza inconsolabile.

Le parole di Gesù che parlavano di vita ora sembrano davvero parole, soltanto parole...

L'evangelista Matteo non ci dice "come" Gesù risorge, con quale formula o espediente, ma ci dice solamente che qualcosa di inaspettato per tutti irrompe nella sua storia, nella storia dei suoi amici e di tutto il mondo. Quello che accade è proprio come un terremoto storico che sconvolga l'animo ancora prima che il terreno.

Le guardie che sono lì a custodire la morte, con il compito che tutto rimanga come era previsto, sono rese inefficaci e senza forza. Già il loro svenimento è un annuncio che la vita è più forte.

Le donne che erano lì in fondo anche loro per custodire una morte, ora sono chiamate a sperimentare la vita e ad annunciarla, lasciando che la pietra di tristezza che hanno sul cuore rotoli via.

Non hanno certezze e prove, se non una tomba vuota, che non basta per dire che Gesù è risorto ma è un primo segnale. Poi finalmente lo incontrano vivente e il loro cammino interiore dalla morte alla vita, dalla tristezza alla gioia è compiuto.

Dove siamo noi oggi? Dove sono io con la mia fede?

A volte mi sento un po' in mezzo a questo percorso. Conosco bene il messaggio della resurrezione e la Buona Notizia della vittoria di Cristo sulla morte. Canto anche io Alleluia, il canto pasquale dei cristiani, ma non sempre ci credo fino in fondo, non sempre sento che quell'annuncio risolveva la pietra tombale del mio cuore.

Vedo attorno a me segni di morte, di tristezza, con guerre e odi che crescono, e i miei problemi che sembrano sempre più pesanti. A volte mi pare che le guardie del sepolcro facciano bene il loro lavoro nel non permettere che la situazione di morte possa cambiare, riducendo la storia di Gesù ad un bel insegnamento morale ma non con la forza di cambiare veramente la mia storia e quella del mondo.

Sono tentato anche io di pensare che in fondo è una "bella Pasqua" ma solo in modo superficiale, finché mi va bene e le cose funzionano come dico io... finché non mi capita qualcosa che mi conferma che in fondo è la morte che ha l'ultima parola.

Ma quella parola "non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto!" pronunciata dall'angelo è ancora valida, e risentirla ancora una volta in queste celebrazioni pasquali vuole muovermi dentro, provocando un terremoto spirituale che tramortisce le guardie che ho dentro, e mi trasforma in annunciatore di vita con le parole e i gesti. Gesù è risorto e vuole portare la forza della sua resurrezione anche là dove più pesante è la pietra della morte e più forti sono i custodi del dolore. L'annuncio di Pasqua, che allora è stato portato da quelle donne, ora viene portato da me, da tutti noi cristiani che nonostante tutto, nonostante le nostre fatiche e tristezze, crediamo ancora nella vita più forte della morte, che con fede diciamo "Che bella Pasqua è questa!... perché Gesù è risorto, veramente risorto, Alleluia!"

Preghiera dei 14 Grazie

di Papa Francesco

Signore Gesù, Parola eterna del Padre, per noi ti sei fatto silenzio.

E nel silenzio che ci guida al tuo sepolcro c'è ancora una parola che vogliamo dirti ripensando al cammino

della Via crucis percorsa con te: **grazie!**

Grazie, Signore Gesù, per la mitezza che confonde la prepotenza.

Grazie, per il coraggio con cui hai abbracciato la croce.

Grazie, per la pace che sgorga dalle tue ferite.

Grazie, per averci donato come nostra Madre la tua santa Madre.

Grazie, per l'amore mostrato davanti al tradimento.

Grazie, per aver mutato le lacrime in sorriso.

Grazie, per aver amato tutti senza escludere nessuno.

Grazie, per la speranza che infondi nell'ora della prova.

Grazie, per la misericordia che risana le miserie.

Grazie, per esserti spogliato di tutto per arricchirci.

Grazie, per aver mutato la croce in albero di vita.

Grazie, per il perdono che hai offerto ai tuoi uccisori.

Grazie, per avere sconfitto la morte.

Grazie, Signore Gesù, per la luce che hai acceso nelle nostre notti e riconciliando ogni divisione ci ha reso tutti fratelli, figli dello stesso Padre che sta nei cieli.

(...alla fine si dice il Padre Nostro)

ORARIO estivo fino al 30 ottobre 2023

Messe feriali

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ alle 8.30 / MARTEDÌ e GIOVEDÌ alle 18

Messe domenicali e festive

SABATO e i prefestivi alle 19.00

DOMENICA e festivi alle 9, alle 11 e alle 19.00

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30